

Il cordoglio della politica ma è scontro sulla missione

Messaggi alla famiglia. E c'è chi chiede il ritiro

Una scia ormai nota: commozione, shock, e inevitabili polemiche sulla presenza italiana in Afghanistan. La politica s'addolora e s'interroga, e intanto domani il governo riferirà alla Camera sulla missione Isaf.

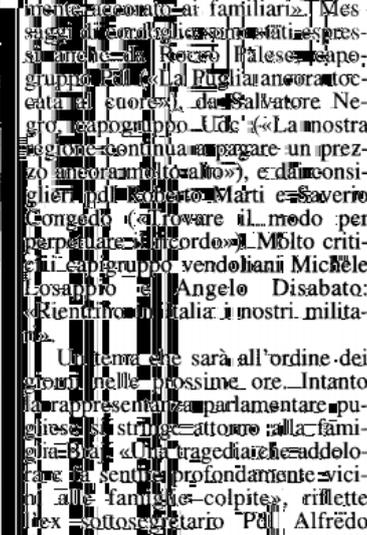
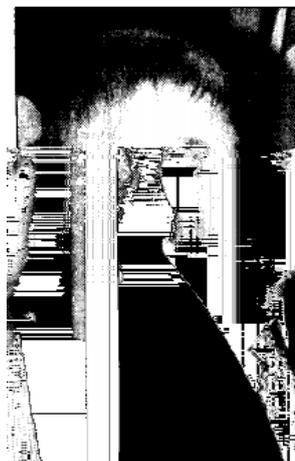
Dolore, ma con qualche nota critica, arriva dal governatore pugliese Nichi Vendola: «È un elenco troppo lungo quello dei nostri soldati caduti nelle missioni all'estero: Manuele Braj è l'ultimo nome che si aggiunge a questa lista del dolore e del lutto. La Puglia intera è in lutto e tutti quanti sentiamo anzitutto come

costo pesante alla ricostruzione di una Nazione ancora fortemente instabile, al cui interno in tanti chiedono ai nostri soldati di restare sul territorio». Riflette l'ex ministro (Pdl) Raffaele Fitto: «Ancora una volta la Puglia e il Salento piangono un altro giovane eroe. Un tributo di sangue altissimo per il nostro Paese e la nostra Puglia, per il quale rivolgiamo un sentimento di profonda gratitudine ai nostri ragazzi che sono in prima linea». Cordoglio anche da parte di Teresa Bellanova, deputato Pd: «Quello che avvertiamo è un profondo dolore. Oggi il Salento piange la perdita di un altro figlio. La follia omicida ha colpito un ragazzo che solo otto mesi fa era diventato padre».

Chiavi di lettura critiche da Giuseppe Cafonio e Adriana Polli Bontone. Spiega il senatore Idy: «Le 151 vittime ad oggi esprimono più di tante parole il nostro dolore per una missione di guerra: dai risvolti sempre più tragici». Per Cafonio, membro della Commissione Difesa in Senato, «è doveroso riportare a casa il nostro contingente». Molto amara anche la senatrice Grande Suda: «Il ritiro dei militari era un impegno già assunto dal governo Berlusconi in occasioni di altri tragici incidenti. Che da chiedersi se nella pesantissima crisi in cui versa l'Italia e l'Europa non debbano rivedersi anche gli impegni internazionali: costi ormai insopportabili in termini economici ma soprattutto umani». «Avremmo preferito - aggiunge - che il nostro eroe fosse stato messo nelle condizioni di spendere i suoi trent'anni in un lavoro nel nostro Meridione». Messaggi di dolore e commozione anche dai parlamentari Pdl Ugo Lisi e Luigi Vitali, da Salvatore Ruggeri (Udc) e dall'europarlamentare Pdl Raffaele Baldassarre («Più sicurezza per i nostri soldati»). Infine, il commento del sindaco di Lecce Paolo Perrone («Siamo vicini alla famiglia») e del presidente della Provincia Antonio Gallone («Piangiamo la morte di un ragazzo che serviva il Paese»).

sentimento prevalente quello della solidarietà, dell'estranei a come alla comunità di Colleasso, alla famiglia di Manuele. Da oggi con più serenità continueremo a porre domande sul senso di questa missione». Cordoglio espresso anche dal presidente del Consiglio regionale della Puglia, Enebro Imbroini a nome nell'intera assemblea. «Il tributo di sangue pugliese sale ad 11 giovani vite». «Oltre ad esprimere la vicinanza del Consiglio regionale frivolo un pensiero sinceramente accomiato ai familiari». Messaggi di commoionismo. L'assessore regionale alla Poesi, l'assessore capogruppo Pdl «La Puglia ancora accata al cuore», da Salvatore Negro, capogruppo Udc («La nostra regione continua a pagare un prezzo ancora molto alto»), e dai consiglieri Pdl Roberto Marti e Saverio Congedo («Trovarne il modo per perpetuare il ricordo»). Molto critici il capogruppo vendoliano Michele Losappo e Angelo Disabato: «Ritiriamo l'Italia i nostri milita-».

Un tema che sarà all'ordine dei giorni nelle prossime ore. Intanto la rappresentanza parlamentare pugliese si stringe attorno alla famiglia Braj. «Un tragedia che addolora e fa sentire profondamente vicini alle famiglie colpite», riflette l'ex sottosegretario Pd, Alfredo Mangano. In Italia, troppi militari italiani continuano a pagare un



li Bortone

Teresa Bellanova

Adriana Po